

Tnt, oggi Filt **Cgil** e dipendenti incontreranno il prefetto

► BELLUNO

I lavoratori della Tnt di Belluno oggi incontrano il prefetto.

Dopo che per tutta la giornata di ieri si era parlato di uno sciopero di otto ore di tutti i dipendenti del gruppo Tnt (visto che la società si era detta irremovibile nel licenziare 854 dipendenti), alla fine in serata è arrivata una notizia positiva. Al ministero del Lavoro e delle politiche sociali è stato raggiunto l'accordo per la cassa integrazione in deroga. La trattativa è stata molto tesa, ma poi si è raggiunta la mediazione con cui si attivano la cassa

in deroga e la mobilità esclusivamente volontaria e incentivata. L'azienda si è resa disponibile, inoltre, a ricollocare nei prossimi mesi 300 lavoratori, di cui 250 nell'immediato. Se tra questi ci saranno anche i dipendenti della filiale di Belluno ancora non è dato sapere. La situazione si chiarirà nelle prossime ore.

Intanto, per oggi, al posto dello sciopero sono state indette due ore di assemblea. E nel capoluogo bellunese i lavoratori saranno ricevuti anche dal prefetto Maria Laura Simonetti. «Abbiamo scelto di parlare con il prefetto», precisa Alessandra Fontana, segretaria del-

la Filt **Cgil**. «per due motivi. Il primo perché in quanto rappresentante del governo sul territorio può darci una mano, visto che ormai la questione della Tnt è arrivata ai tavoli del ministero del Lavoro e dello Sviluppo economico. Per la nostra provincia non si tratta di ridimensionare un sito, ma di chiusura vera e propria. Inoltre», prosegue Fontana, «chiederemo al prefetto che vigili sulla vicenda. Il nostro intento è quello di evitare che vadano disperse delle professionalità. Per questo ci rivolgiamo al rappresentante del governo affinché questi lavoratori non ven-

gano lasciati soli».

La procedura di licenziamento era stata aperta dalla società il 10 giugno scorso, sollevando come è immaginabile un coro di proteste e due scioperi. A salire a palazzo dei Rettori oggi ci saranno non solo la segretaria della Filt **Cgil**, ma anche i sei lavoratori. «Sono persone che hanno dai 6 ai 18 anni di anzianità di lavoro e che hanno passato gran parte della loro vita qui. È giusto che facciano sentire la loro voce e tutta la preoccupazione per il loro destino. Chiudere la filiale di Belluno significa mettere in forse il loro destino e privare di un servizio il territorio», conclude Fontana. (p.d.a.)



I lavoratori della Tnt di Belluno in sciopero